



CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE APUANA

ENTE PUBBLICO ECONOMICO – LEGGE 317 / 1991

SEDE – MASSA – VIA UNNI snc

info@consorzio.zia.ms.it

c-zia@pec.cheapnet.it

PROGRAMMA ATTIVITA' TRIENNIO 2014/ 2016

Adottato nella seduta assembleare del

Approvato nella seduta assembleare del.....



0. Premessa	4 - 7
1. Principali attività del Consorzio nel triennio precedente	7 - 14
1.1 Servizi telematici	7 - 8
1.2 Patto territoriale	8 - 10
1.3 Programmi di reindustrializzazione	11 - 12
1.4 Servizi a domanda individuale	12
1.5 Attività Istituzionali	12 - 13
1.6 Centro Servizi per la Nautica	13
1.7 Incubatore d'impresa	13 - 14
2. Convenzioni operative con soggetti terzi	14
3. Personale del Consorzio Zona Industriale Apuana	14
3.1 Ufficio segreteria organi	15
3.2 Settore Tecnico	15
3.3 Direzione	15 - 16
3.4 Servizi alle imprese	16
3.5 Servizio Amministrativo/Informatico	16 - 17
3.6 Servizio Qualità	17
4. Partecipazioni del Consorzio	17
5. Attività Previste dal Nuovo Programma 2014-2016	18 - 25
5.1 Interventi nell'area Industriale Apuana	18 - 19
5.2 Centro Servizi per le imprese	19 - 20
5.3 Interventi nelle principali aree della Z.I.A.	20
5.3.1 Area ex Resine	20
5.3.2 Area ex Azoto	21
5.3.3 Area ex Enichem in Comune di Carrara	21
5.3.4 Area Ex Olivetti Synthesis	22

<i>5.3.5 Area ex Eaton</i>	22
<i>5.3.6 Area Solvay Bario & Derivati Spa</i>	22 - 23
<i>5.4 Interventi nelle aree della Versilia</i>	23
<i>5.5 Interventi In Lunigiana</i>	24
<i>5.5.1 Area Boceda in Comune di Mulazzo</i>	24
<i>5.5.2 Area di Pallerone in Comune di Aulla</i>	25
<i>6. Attività di Pubblica Amministrazione</i>	25
<i>6.1 Supporto tecnico per richieste di fondi per progetti d'investimento</i>	25
<i>6.2 Censimento delle imprese che operano in aree industriali</i>	26
<i>6.3 Attività promozionali</i>	26
<i>7. Patto Territoriale</i>	26
<i>8. Servizi alle Istituzioni</i>	27
<i>9. Incubatore d'impresa</i>	27
<i>10. Interventi Infrastrutturali</i>	27
<i>11. Strumentazione per l'attuazione del programma</i>	28
<i>12. Organizzazione del personale</i>	28
<i>13. Organi Consortili</i>	29
<i>14. Certificazione di qualità</i>	29
<i>15. Attività di promozione " Sociale"</i>	29
<i>16. Considerazioni finali</i>	30

0. Premessa

Il programma triennale delle attività dell'ente rappresenta l'atto di programmazione principale del Consorzio per la Zona Industriale Apuana , è assunto ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n° 59/1985 e sua successiva modifica del 1989 avvenuta con la legge n° 39, ed è l'atto amministrativo sulla base del quale l'assemblea del Consorzio Z.I.A. definisce le linee guida e gli impegni che intende assumere nell'arco temporale della sua validità e le sottopone all'esame critico degli enti Consorziati per poi addivenire alla sua definitiva approvazione.

Si tratta di un atto amministrativo strumentale ed autonomo che ha le caratteristiche di indirizzo e si determina previo confronto interattivo tra il massimo organo dell'ente, l'assemblea, che ha funzioni eminentemente programmatiche, ed i soggetti che costituiscono la compagine istituzionale del Consorzio secondo la legge Regionale e lo Statuto.

Ad esso è indissolubilmente collegato il secondo documento della programmazione pluriennale dell'ente, anch'esso previsto dal citato art. 12, il “ Piano di Riparto dei Contributi dei Soggetti Consorziati “, che costituisce la proiezione in termini economici degli impegni indicati nel programma di attività .

Per una corretta informazione sulla valenza e modalità di assunzione dei predetti strumenti della programmazione dell'ente si riportano i comma 1,2 3, 4 e 5 dell'art. 12 della legge Regionale n° 59 del 7 Maggio 1985 come modificati dalla legge Regionale n° 39 del 14 Giugno 1989.

Art. 12

Comma 1 : Il Consorzio provvede alle proprie spese con :

- a) I contributi annui a carico dei soggetti aderenti al Consorzio ;
- b) I corrispettivi versati da enti pubblici e soggetti privati, per l'esecuzione di infrastrutture, di opere di urbanizzazione , per la vendita e concessione di aree e , in generale , per i servizi resi dal Consorzio;
- c) I contributi annui a carico di ogni impresa operante nel perimetro della zona industriale apuana

Comma 2 : Per la determinazione dei contributi di cui alla lettera a) del precedente comma, l'assemblea predispose ogni tre anni un programma di attività del Consorzio e, in base alle previsioni

in esso contenute, un piano che determina , con riferimento al triennio , le quote contributive a carico dei soggetti aderenti al Consorzio.

Comma 3 : Il programma di attività e il piano di ripartizione dei contributi sono trasmessi ai soggetti consorziati i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, comunicano al Presidente del Consorzio le loro osservazioni e la propria disponibilità ad assumere l'impegno finanziario proposto.

Comma 4 :L'assemblea modifica il programma di attività ed il piano di ripartizione dei contributi in base alle eventuali osservazioni formulate dai soggetti aderenti al Consorzio e alle eventuali dichiarazioni di assunzione di impegno finanziario diverso da quello proposto.

Comma 5 : In base alle previsioni del piano triennale , l'assemblea determina con proprio atto l'entità dei contributi annui a carico dei soggetti aderenti al Consorzio.

Il periodo che interessa il seguente piano triennale è costituito dagli anni 2014/2015/2016 e segnatamente in relazione alla validità temporale del precedente piano, il nuovo piano non può entrare in vigore prima del 09 maggio 2014 e viene a scadere nei tre anni successivi alla sua definitiva approvazione.

Rispetto alla compagine sociale nel corso del precedente periodo di programmazione nessun nuovo soggetto è entrato a far parte del Consorzio Z.I.A. Hanno invece deliberato la loro uscita dal Consorzio: Comune di Fivizzano; Comune di Seravezza; Comune di Camaiore; Comune di Licciana Nardi; Comune di Bagnone; Comune di Pontremoli ed Amministrazione Provinciale di Massa Carrara. Attualmente i soggetti consorziati sono i seguenti:

In virtù di disposizione legislativa :

In Provincia di Massa Carrara : Comuni di Massa, Carrara, Montignoso, Aulla, Villafranca di Lunigiana, Filattiera, Casola di Lunigiana .

In Provincia di Lucca : Stazzema e Forte dei Marmi

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Massa Carrara.

Per adesione volontaria

Comuni di Comano, Podenzana ,Regione Toscana , Cassa di Risparmio di Carrara, Unione di Comuni Montana Lunigiana, un Consorzio di Imprese ed alcune imprese singole

Gli organi del Consorzio sono :

- 1) L'assemblea
- 2) Il Presidente
- 3) Il Consiglio di Amministrazione
- 4) Il Collegio dei Revisori dei Conti

In assemblea ogni soggetto Consorziato ha un proprio rappresentante, salvo la Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara e i Comuni di Massa e di Carrara che hanno ciascuno tre rappresentanti. All'assemblea partecipano anche soggetti non facenti parte della compagine societaria ma in rappresentanza di associazioni di categoria , sindacati e altre istituzioni.

La legge regionale e lo statuto definiscono la composizione del C.d.A. che attualmente è determinato in 17 membri.

Il Presidente è eletto dall'assemblea e dura in carica, così come il C.d.A., 5 anni. Attualmente il presidente è il rag. Cesare Ugolotti , rappresentante della Camera di Commercio di Massa Carrara ; il suo mandato scade il 30 aprile 2017 .

Anche relativamente alla disciplina del rapporto giuridico con il personale dell'ente, le norme applicate sono di tipo privatistico e fanno riferimento ad un contratto collettivo nazionale, quello dei consorzi ed enti di industrializzazione aderenti alla relativa federazione nazionale (F . I . C . E . I) con sede a Roma.

Come noto, la Regione Toscana ha individuato nel Consorzio lo strumento utile per svolgere attività nel campo della reindustrializzazione di siti dismessi a causa della chiusura di attività industriali. Tale fatto ha portato alla stipula in data 24 luglio 2013 di un Accordo di Programma tra Regione Toscana, Amministrazione Provinciale di Massa Carrara, Comune di Massa e Consorzio Zona, il quale individua nel CZIA il soggetto attuatore per l'acquisizione ed il reimpiego ai fini produttivi dell'Area

Ex EATON di Massa. (vedi successivo punto 1.3). In particolare questo elemento consente all'Ente di acquisire un fondamentale ruolo per lo sviluppo economico del nostro territorio. In fase di confronto politico istituzionale è pure nata la inderogabile necessità di mettere mano ad una sostanziale riforma della struttura sociale e statutaria dello stesso consorzio, il quale alla luce dei nuovi impegni, deve assumere una conformazione snella ed operativa, mirando altresì, in linea con la politica regionale, ad una rivisitazione dei costi di esercizio oggi sostenuti dallo stesso Consorzio. In particolare le istituzioni, ed in primis quindi la Regione Toscana, intende riformare e riscrivere la legge regionale 59, che regola la vita del CZIA, mirando a trasformare lo stesso Ente in un organismo dalle caratteristiche quasi privatistiche, ove la stessa attività sia in grado di sostenerne i costi di esercizio senza intervento di finanza pubblica. A tal fine quindi risulta del tutto evidente un ripensamento ed una profonda rivisitazione di tutta l'architettura dell'Ente, a partire dalla base sociale, per passare agli organi di gestione e per concludersi con la struttura operativa dello stesso.

Tale processo di rivisitazione complessiva dell'Ente era previsto si chiudesse entro la fine dell'anno 2013, ma per ragioni diverse si potrà chiudere solo entro il 2014.

Come si evince da quanto sopra i tempi a disposizione non sono certo lunghi e spingono il territorio nel suo complesso ad un lavoro di confronto stretto e cogente. Pertanto gli impegni che ci attendono sono gravosi, intensi ma del tutto positivi, in quanto entro il 2014 potremmo avere un “nuovo” Consorzio Zona, finalmente pronto a svolgere un ruolo attivo e propositivo per il territorio di Massa-Carrara. Questa prospettiva se da un lato ci dà la giusta spinta e forti motivazioni, deve dall'altro non certo far abbassare la guardia e non certo consentire alcun rilassamento, perché proprio in questa delicata fase deve essere profuso da tutti, organi sociali e struttura operativa, il massimo impegno affinché il Consorzio si presenti al nuovo appuntamento con le carte in regola.

1. Principali attività del Consorzio nel triennio precedente

1.1 Servizi telematici

Nel corso del triennio l'attività del settore si è concentrata, come previsto, sull'erogazione di servizi e consulenze a soggetti pubblici (Comune di Massa, Provincia di Massa, Unione di Comuni Montana Lunigiana, Accademia di Belle Arti di Carrara) e privati (Fa3 s.r.l., IGLOM S.p.A.). In un'ottica di riduzione di costi, alla fine del 2012, si è provveduto alla migrazione della piattaforma software dalla server farm CINECA di Bologna a quella di Aruba con sede ad Arezzo, in attesa di collocarla definitivamente, sempre in ottica di riduzione dei costi, presso il datacenter Hetzner Online AG in Germania. Attività questa che si completerà nei primi mesi del 2014.

I principali clienti del Consorzio sono stati i seguenti:

- il comune di Massa con la quale è in corso una convenzione annuale per la fornitura di assistenza sistemistica per la gestione dei servizi internet e la piattaforma di posta elettronica;
- l'Unione di Comuni Montana Lunigiana, alla quale eroghiamo una moltitudine di servizi in ambito informatico, che vanno dalla gestione delle piattaforme di posta elettronica interna ed esterna, alla gestione del sito dell'albo pretorio, dall'assistenza sulle problematiche di rete, alla gestione dei servizi di rete interni;
- FA3 s.r.l., web agency di Massa, per la quale gestiamo le piattaforme di posta elettronica e web;
- IGLOM S.p.A. alla quale eroghiamo consulenze sistemistiche e servizi in ambito di sicurezza informatica.

Tirando le somme possiamo certamente constatare come il servizio sia in difficoltà con ritorni economici di gran lunga inferiori ai costi, anche se va considerato che del servizio usufruisce in maniera diretta anche il Consorzio nelle sue varie attività.

1.2 Patto territoriale

Una delle principali attività svolte dal Consorzio negli ultimi 15 anni è consistita nella gestione, in qualità di Soggetto Responsabile, del Patto Territoriale della Provincia di Massa-Carrara - strumento di programmazione negoziata mediante il quale sono stati agevolati investimenti imprenditoriali e infrastrutturali nella nostra provincia.

Il patto si è articolato in due fasi; il patto originario e una prima cosiddetta Rimodulazione con la quale sono state allocate risorse liberatesi da rinunce e/o revoche.

Tutte le iniziative pubbliche e private del patto così articolato sono ormai ultimate e rendicontate e oggi l'attività del Consorzio consiste essenzialmente nel monitoraggio e nell'emissione dei provvedimenti definitivi di concessione dell'agevolazione con le conseguenti richieste di saldo dei contributi alla Cassa Depositi e Prestiti.

La richiesta presentata al Ministero dello Sviluppo Economico di una seconda Rimodulazione, per un importo di circa 1.624.000,00 €, non è stata ancora autorizzata.

Al ricevimento dell'autorizzazione il Consorzio potrà presentare le domande di finanziamento per opere infrastrutturali che il tavolo di concertazione della Provincia di Massa-Carrara dovrà individuare.

Patto Territoriale : Monitoraggio al 31 Dicembre 2013

Elenco Iniziative Imprenditoriali - Patto Principale		
A. Luciani & C Srl	Ultimato	Concesso contributo
Celi Geom. Aldo	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Concesso contributo
Edilpavimenti Srl	Ultimato	Concesso Contributo
Dolmar Srl	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Concesso Contributo
Area. Spa	Ultimato/Accertato	Concesso Contributo
E.M.A. Srl	Ultimato/Accertato	Concesso Contributo
Edicementi Spa	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Saldato
Finalpe Srl	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Saldato
Incomarbo Srl	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Concesso Contributo
Sa.Ge. Van. Marmi Srl	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Concesso Contributo
Semap Spa	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Concesso Contributo
So.Lu.Ber Srl	Ultimato/Accertato	Concesso Contributo
Allestimenti Civili e Navali Srl	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Concesso Contributo
Bocchi Srl	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Concesso Contributo
Dazzini Srl	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Saldato
Demetra Italia Srl	Ultimato/Prov. Def	Saldato
F.L. Industriale	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Saldato
Internazionale Marmi Macchine Spa	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Saldato
Sogea	Ultimato/Accertato/Prov. Def	Saldato
Compagnia Facchinaggio S.a.s.	Ultimato	Proposta di revoca
A. Bonini Terme e Sorgenti San Carlo Spa		Revocato
Campolonghi Italia Spa		Revocato
Centro Fiere Lunigiana Spa		Revocato
Cienne di Narra e Corbelli snc		Revocato
Corsanini Luigi		Revocato
Itamarble POCAI Srl		Revocato
Laguna Srl		Revocato
Marmi 2000 Srl		Revocato
MMG Marmi Mariotti Graniti Srl		Revocato
Marmi Mosti & C Sas		Revocato
New Abrasive Srl		Revocato
Nuova Marmotecnica		Revocato
Paf di salvatori Giovanni		Revocato
Pedrini Mario		Revocato
Ronchieri Ezio Spa		Revocato
Silicani Arch. Gino		Revocato
Società Gestione Attività Turistiche Termali Spa		Revocato
Stonimport Srl		Revocato
Ti.Elle Srl		Revocato
Tecnologie Impianti Srl		Revocato

Elenco Iniziative Infrastrutturali - Patto Principale		
Autorità Portuale Marina di Carrara	Ultimato/Prov. Def.	Concesso Contributo
Comune di Comano Centro F.I.T.		Revocato
Comune di Comano Mercato del Cavallo	Ultimato/Prov. Def.	Saldato
Comune di Montignoso	Ultimato/Prov. Def.	Concesso Contributo
Comune di Zeri	Ultimato/Prov. Def.	Saldato
Comunità Montana della Lunigiana	Ultimato/Prov. Def.	Saldato

Rimodulazione del Patto Territoriale: Monitoraggio al 31 Dicembre 2013

Elenco Iniziative Imprenditoriali - Rimodulazione		
Barsanti Macchine	Ultimato/Accertato	Concesso Contributo
Coop. Cavatori Lorano	Ultimato/Prov. Def.	Saldato
Coop. Cavatori Gioia		Revoca Avviata
G & G. Sergio Gabbani		Revocato
Gran Sagro Srl	Ultimato	Concesso Contributo
Up Group	Ultimato/Prov. Def.	Saldato
Fantiscritti Marmi	Ultimato/Prov. Def.	Saldato
Corsi & Nicolai		Revocato
Giudici Loredana		Revocato
Marmi Carrara		Revocato
Marmi Canaloni		Revocato
Maser Marine Services		Revocato
Successori Adolfo Corsi		Revocato
Zanaglia		Revocato

Elenco Iniziative Infrastrutturali - Rimodulazione		
Comune di Fivizzano Grotte di Equi	Ultimato	Concesso Contributo
Comune di Comano Mercato del Cavallo	Ultimato/Prov. Def.	Saldato
Comune di Filattiera	Ultimato	Concesso Contributo
Comune di Fivizzano Ex Stazioni FF.SS.	Ultimato/Prov. Def.	Saldato
Comune di Villafranca di Lunigiana	Ultimato/Prov. Def.	Saldato

Le attività legate al patto sono state svolte esclusivamente dal personale dell'ente, in particolare dalla responsabile dei servizi all'impresa e dal direttore; si è ricorsi ad esterni solo per la redazione di perizie tecniche.

1.3 Programmi di reindustrializzazione

Nel corso del triennio il Consorzio ha proceduto ad implementare la dotazione infrastrutturale delle aree ex Azoto e ex Resine con ulteriori opere di urbanizzazione previste dai rispettivi piani di lottizzazione. Ha seguito le imprese di questi due comparti nelle richieste di ampliamenti e ristrutturazioni e sta monitorando una situazione in evoluzione per quanto riguarda i rinnovi insediativi in queste aree.

In altre aree della zona industriale ha curato l'insediamento di alcune imprese supportandole nella scelta immobiliare e nella ricerca di finanziamenti. E' un'attività che si è svolta in maniera più ridotta rispetto al precedente triennio in quanto le aree libere nella Zona Industriale Apuana sono notevolmente diminuite e complice la negativa contingenza economica sono diminuite anche le richieste insediative.

Per l'area di Boceda in comune di Mulazzo il Consorzio oltre a svolgere attività di consulenza all'Unione di Comuni Montana Lunigiana per l'esame delle proposte di insediamento, sta seguendo con particolare attenzione un progetto per la realizzazione di un impianto Industriale presentato dalla società KLEEFELD. Tale società ha infatti rilevato, per il tramite di un contratto di affitto di ramo di azienda, le aree dove insiste oggi la società "Michielotto SpA Gru & Service in concordato", dove intenderebbe realizzare un ampliamento delle infrastrutture prefabbricate esistenti. Il progetto prevede la realizzazione di un complesso industriale per la realizzazione di infrastrutture prefabbricate in carpenteria metallica, sistemi di sollevamento per l'industria e la costruzione di macchine per la produzione della pasta alimentare. Tale possibile iniziativa, progettualmente molto interessante, se realizzata oltre a rappresentare una valida iniziativa industriale, potrebbe costituire non solo un'ideale risposta occupazionale per le maestranze della Michielotto SpA (circa 50 unità) ma anche creare nuova occupazione ad un territorio fortemente caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione.

Per le aree industriali della costa l'anno 2013 è stato caratterizzato da un'importante iniziativa della Regione Toscana la quale ha promosso un "Accordo di Programma" sottoscritto da Regione Toscana, Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara, Comune di Massa e Consorzio Zona Industriale Apuana, finalizzato al recupero ed alla riqualificazione dell'Area Ex EATON e del relativo immobile a destinazione produttiva ivi localizzato, al fine di favorire un processo di reindustrializzazione mediante l'insediamento di nuove unità produttive di carattere artigianale, industriale o terziario, o attraverso altre soluzioni di carattere insediativo compatibili con le destinazioni previste dagli strumenti di governo del territorio provinciale e comunali, funzionali agli obiettivi di sviluppo del tessuto produttivo del territorio e finalizzate a favorire l'occupazione dell'area.

A tal fine le parti hanno individuato nel Consorzio Z.I.A., il soggetto attuatore di un “Programma di recupero, riqualificazione e reindustrializzazione.

Il Programma ha consistito nella predisposizione dello studio di fattibilità dell'intervento di reindustrializzazione dell'area Eaton e, subordinatamente alla valutazione positiva dello stesso ad opera delle parti, prevede l'acquisizione del terreno e degli immobili relativi all'Area Eaton, la realizzazione delle opere di bonifica necessarie e le conseguenti opere di urbanizzazione essenziali per rendere l'area in questione funzionale ad insediamenti di carattere produttivo.

Per la realizzazione del Programma la Regione Toscana ha messo a disposizione a titolo di cofinanziamento fino a 5 milioni di euro derivanti dagli strumenti di cui all'art.138 quater della legge REGIONALE 65/2010

1.4 Servizi a domanda individuale

Nel corso del triennio la fine di alcuni programmi di agevolazione statali ha ridotto l'intervento del Consorzio nella consulenza in questo settore. Le strutture del Consorzio hanno comunque continuato a fornire informazioni alle imprese sui pochi programmi di agevolazione rimasti ed è stata incrementata l'attività di supporto alle imprese nei rapporti con la pubblica amministrazione .

Il Consorzio ha in particolare collaborato con Enti Pubblici ed Associazioni di categoria al percorso che ha determinato il passaggio della nostra area industriale da SIN a SIR.

1.5 Attività Istituzionali

Il Consorzio svolge attività di pubblica amministrazione di secondo grado rilasciando pareri su insediamenti nella Zona Industriale Apuana e su progetti di costruzioni sempre nell'ambito della stessa area.

Nel corso del triennio quest'attività ha comportato il rilascio di pareri che hanno impegnato nell'istruttoria sia l'ufficio tecnico che l'ufficio di direzione. Si tratta di un importante ruolo per verificare la conformità degli insediamenti alla programmazione urbanistica ed insediativa che consente di conoscere gli sviluppi dell'area industriale anche al fine dell'aggiornamento delle infrastrutture e dei servizi.

Il Consorzio ha portato avanti l'aggiornamento infrastrutturale della Z.I.A. nell'ambito dei programmi ex Azoto ed ex Resine e il completamento di altre infrastrutture della Zona Industriale Apuana quali ad esempio la via Longobarda provvedendo alla sua completa riasfaltatura.

Il Consorzio nella gestione di alcune infrastrutture della Z.I.A. compie interventi periodici di manutenzione per ovviare alle situazioni di degrado delle stesse conseguenti alla forte usura determinata dal passaggio del traffico pesante.

L'Ente ha inoltre fornito consulenza ai soggetti Consorziati per insediamenti in aree industriali diverse da quelle Z.I.A. e promosso la conoscenza di queste aree .

Il Consorzio ha poi coadiuvato gli enti locali nelle attività di monitoraggio delle imprese della Z.I.A. che operano in lavorazioni che immettono polveri in atmosfera .

1.6 Centro Servizi per la Nautica

Il Consorzio alla fine del precedente triennio ha messo in cantiere l'iniziativa di costituzione di un centro servizi per la nautica presso l'immobile di proprietà di via degli Unni. L'ipotesi che poi non si è concretizzata era quella di costituire un soggetto autonomo, con la forte e prevalente presenza del Consorzio Z.I.A. , che svolgesse le attività del centro. In realtà il progetto non è stato abbandonato ma i servizi che erano previsti sono stati riassunti dal Consorzio Z.I.A. , che ha cercato di strutturarsi per darli direttamente. Mancando di esperienza in tal senso si è raccordato con altri centri per avviare ipotesi di condivisioni di servizi e di esperienze che ha portato alla presentazione alla Regione Toscana di un programma per l'innovazione in campo nautico. Le difficoltà che ha attraversato il settore della nautica da diporto in questi ultimi anni hanno in parte rallentato la strutturazione del centro, ma il Consorzio ha mantenuto un costante rapporto con le imprese del settore nautico supportandole nei loro rapporti con le pubbliche amministrazioni.

1.7 Incubatore D'impresa

Presso la sede del Consorzio sono presenti 5 piccoli spazi produttivi ciascuno di 100 mq. che il Consorzio ha realizzato per utilizzarli quali incubatori per nuove imprese. Dopo una procedura di evidenza pubblica il Consorzio ha selezionato 3 imprese per il loro insediamento nelle strutture dell'incubatore, nell'ambito di un più ampio contratto di servizi . Di queste tre, solo una ha sottoscritto il contratto e si è insediata . Purtroppo dobbiamo rilevare che anche questa iniziativa non ha preso poi concreto avvio operativo creando di fatto un problema per l'Ente, infatti anche gli impegni contrattuali assunti dalla ditta non sono stati rispettati costringendo di fatto il consiglio di amministrazione del consorzio ad intraprendere vie legali per il recupero del credito vantato.

Il Consorzio nell'ambito del contratto d'incubazione fornisce all'impresa che si insedia servizi di segreteria, di marketing, e servizi di carattere telematico. Allo stato attuale non sono state presentate nuove domande di incubazione per cui il Consiglio di Amministrazione dovrà affrontare il problema e

tentare di collocare gli spazi a disposizione che potrebbero costituire non solo una opportunità nella fase di start-up di nuove imprese ma anche un importante fonte di entrata per il consorzio stesso.

2 Convenzioni operative con soggetti terzi

Il Consorzio nel corso di vigenza del precedente documento di programmazione ha stipulato o comunque aveva in corso accordi che disciplinano attività che il Consorzio compie a favore di soggetti pubblici e privati.

Di queste riportiamo nella successiva tabella le principali specificando se sono ancora attive.

Controparte	Oggetto	Attive
Comune di Pietrasanta	Sviluppo Area Portone	No
Comune di Camaiore	Sviluppo Area Bocchette	No
Consorzio Marmo Apuano	Opere Urbanizzazione ex Resine	Si
Imprese varie	Opere Urbanizzazione ex Azoto	Si
Ministero del Lavoro	Gestione Programma Portone	No
Unione dei Comuni della Lunigiana	Promozione Area di Boceda	Si
Comunità Montana - Unione dei Comuni della Lunigiana	Servizi Telematici	Si
Ministero Sviluppo Economico	Patto Territoriale di Massa Carrara	Si
Comune di Massa	Servizi Telematici	Si

3 - Personale del Consorzio Zona Industriale Apuana

Il personale del Consorzio è oggi costituito da 5 unità che sono occupate all'interno della sede consortile e svolgono attività nei vari settori di intervento dell'Ente.

Nel corso dello scorso triennio l'organico del consorzio ha subito una diminuzione degli addetti. Infatti da 7 unità siamo passati a 5. Questo fatto è stato determinato da due fattori; uno la prematura scomparsa di un dipendente e l'altra dalla consensuale risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore. Tale nuova situazione ha costituito per la struttura organizzativa del CZIA un fatto importante che ha costretto a rivedere l'intero impianto strutturale del consorzio. Infatti si è da un lato provveduto ad incaricare un "quadro" interno di seguire la parte Amministrativa Contabile e dall'altro il CdA in attesa di definire la questione "Direttore" ha incaricato il Presidente del CdA di svolgere, ai sensi del comma 2 dell'art.29 dello statuto sociale, anche le funzioni di Direttore per un periodo di mesi sei.

Il CdA ha quindi affrontato il tema e sia per ragioni di carattere economico finanziario, - il costo del Direttore era molto elevato ed oggi il bilancio del consorzio non regge più tali impegni per un solo dipendente - sia per una migliore organizzazione ed organicità della struttura operativa, ha deliberato di dare avvio ad un percorso di modifica statutaria al fine di superare l'obbligo della nomina del Direttore, lasciando allo stesso CdA la possibilità di nominarlo o meno e di portare in capo all'organo amministrativo i compiti e le funzioni oggi statutariamente affidate al Direttore. In sostanza il CdA con questa proposta intende attribuire a tale organo le responsabilità gestionali dell'Ente per poi decidere, con apposita deliberazione, quali deleghe attribuire per la corrente gestione, ed a chi, se ad un Direttore oppure ad un componente il CdA. Pertanto entro il mese di Giugno 2014 sarà convocata apposita Assemblea Straordinaria dei soci a cui verranno sottoposte per le deliberazioni opportune le proposte di modifica dello statuto sociale.

3.1. Ufficio segreteria Organi

1 Addetto

Mansioni

- gestione attività segreteria tecnica organi amministrativi
- gestione corrispondenza
- segreteria telefonica
- raccolta e organizzazione dati statistici

3.2. Settore tecnico

1 Addetto

Mansioni

- gestione attività tecniche del Consorzio
- responsabile di procedimento negli appalti di lavori
- cooperazione con ufficio di direzione per interventi del Consorzio in campo urbanistico
- Istruttoria pratiche di esproprio
- Formulazione di pareri su richieste di insediamento industriali
- Valutazione fornitori di servizi ed opere infrastrutturali

3.3. Direzione

1 Addetto

Mansioni

- Consulenze legali alle imprese e agli enti Consorziati
- Predisposizioni verbali organi
- Elaborazioni statistiche
- Direzione del personale
- Verifica periodica attuazione sistema di qualità
- Rappresentante della direzione nel Sistema di Gestione della qualità aziendale

3.4 Servizi alle imprese

1 Addetto

Mansioni

- gestione dei servizi erogati dal Consorzio in campo economico e finanziario a Enti Consorziati e Imprese
- gestione sportello informativo per le imprese
- gestione tecnica patto territoriale
- Partecipazione a programmi di formazione professionale

3.5 Servizio Amministrativo/Informatico

2 Addetti

3.5.1 Responsabile

Mansioni

- gestione apparecchiature nodo telematico e strumentazione hardware necessaria per l'attività del Consorzio
- gestione date base presenti nel server del Consorzio
- attività di formazione per l'acquisizione degli elementi base rivolta ai clienti del nodo
- Promozione e marketing dei Servizi Internet del Consorzio
- Realizzazione e gestione servizi Internet
- Elaborazione scritture contabili
- Gestione rapporti con le banche , fornitori , clienti , revisori dei conti
- Gestione fondo cassa
- Redazione del bilancio
- Gestione adempimenti amministrativi contabili

3.5.2 Collaboratore tecnico

Mansioni

- Collaborazione nelle attività del servizio contabile
- Predisposizione ed elaborazione dati su presenze , missioni , trasferte del personale
- Gestione recupero crediti da enti ed imprese

3.6 Servizio qualità

1 addetto esterno (consulente)

Mansioni

- Collaborazione fase di pianificazione delle verifiche ispettive di parte 1°
- Messa in atto delle verifiche ispettive di parte 1°
- Gestione documentazione del Sistema SGQ
- Formazione del personale in Campo ISO 9000
- Assistenza alla corretta applicazione delle procedure previste dal sistema SGQ
- Collaborazione per lo svolgimento delle attività dell'alta direzione.
- Collaborazione nella fase dell'individuazione delle azioni correttive e preventive .

4 Partecipazioni del Consorzio

Le partecipazioni del Consorzio sono limitate e frutto di vecchi investimenti che hanno oggi un valore pressoché simbolico e si riferiscono alle seguenti società:

- Internazionale Marmo Macchine
- S.A.T. Società Aeroporto Toscano
- Autocamionabile della Cisa
- Mar Srl
- Gal Lunigiana leaders 2
- Euroidees – European Association of local Project Promoters
- F.I.C.E.I. Federazione Italiana dei Consorzi e Enti Industriali

5 ATTIVITA' PREVISTE DAL NUOVO PROGRAMMA 2014-2016

5.1.INTERVENTI NELL'AREA INDUSTRIALE APUANA

Da sempre l'area industriale Apuana, rappresenta l'area di intervento istituzionale del Consorzio dove, in forza delle normative speciali tuttora in vigore, l'ente esercita funzioni di carattere amministrativo, che gli consentono anche se ormai da tempo non gestisce più direttamente la pianificazione urbanistica, di partecipare all'organizzazione territoriale ed alla distribuzione delle imprese.

Nell'ottica di procedere con efficienza allo svolgimento dei suoi compiti amministrativi, il Consorzio ha indicato nel suo sistema di qualità interno tempi e procedure per il rilascio dei pareri che riguardano le pratiche edilizie, le autorizzazioni alla compravendita di immobili, la materia urbanistica sia generale che di dettaglio e le licenze di commercio.

Per indicare quali interventi siano da mettere in cantiere per favorire un armonico sviluppo della zona industriale apuana, occorre rivisitare l'attuale assetto dell'area industriale che ha assunto nel tempo i connotati di una zona mista dove insieme alle attività industriali in senso stretto si sono affermate attività di servizio anche di carattere pubblico.

Le imprese operanti attualmente in ZIA sono per oltre l'ottanta per cento piccole imprese con trend di vita limitati che portano spesso a vorticosi turn over. A tale proposito sarebbe opportuno promuovere interventi che favoriscano la aggregazione di imprese dirette od indirette anche attraverso la creazioni di filiere produttive guidando processi di qualificazione del sistema della subfornitura.

Da un punto di vista degli spazi allo stato attuale la maggior parte delle aree dismesse negli anni '90 sono state recuperate e sono oggi occupate da piccole imprese dei tre principali settori in cui si snoda l'offerta industriale locale: la meccanica, la lavorazione dei materiali lapidei e la nautica da diporto.

Ritornando alla dimensione delle imprese della Z.I.A., la loro frammentazione rende necessario un assetto territoriale che renda maggiormente efficienti le viabilità ed i servizi dovendo gli stessi fare i conti con un grande numero di utenti e con una rete che deve essere maggiormente estesa e personalizzata e resa più flessibile rispetto al passato. Di questa nuova esigenza si deve far interprete il Consorzio studiando piani di sviluppo dei servizi strutturati.

La presenza delle imprese del settore terziario è in aumento in tutte le economie e il Consorzio sarà sempre di più chiamato a interfacciarsi con dette imprese favorendone l'attività di supporto alle attività

produttive e sul territorio in genere in risposta alle effettive necessità del sistema; ciò può avvenire attraverso mirate politiche di messa in relazione dei servizi con le imprese non solo del territorio apuano ma dell'intero comprensorio dove il Consorzio esplica la propria attività. Una specifica banca

dati dei servizi presenti nella Zona Industriale Apuana e delle loro modalità di erogazione potrebbe essere messa a disposizione delle imprese.

Deve inoltre essere promosso un maggiore collegamento tra le imprese e i centri universitari e di ricerca presenti in regione per consentire alle piccole e medie imprese locali di poter accedere alle nuove conoscenze ed alle politiche di innovazione che la Regione Toscana sta portando avanti per rendere più forti i tessuti produttivi locali .

Il Consorzio unitamente alle associazioni di categoria cercherà nel corso del triennio di portare avanti questa attività che può diventare una vera e propria missione.

Come citato in altra parte del Programma Triennale, l'anno 2013 è stato caratterizzato dagli impegni derivanti dall'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Ex Eaton. Tale fatto comporterà che entro il primo semestre del 2014 il CZIA sarà chiamato a stipulare il rogito notarile di compravendita di una porzione di area ove avviare un percorso di reindustrializzazione. Alla luce pertanto della nuova situazione che si verrà a costituire dopo l'acquisizione dell'area, il Consorzio dovrà concentrare il proprio impegno in specifiche attività di promozione e “dissemination” al fine di intercettare, nel più breve tempo possibile, imprenditori che siano interessati ad investire nella Zona Industriale Apuana. Pertanto un'attività prevalente della struttura sarà quella di attivare un vero e proprio progetto di promozione territoriale attraverso una campagna di informazione da realizzarsi mediante sia la predisposizione di materiale informativo (dépliant, brochure, schede sintetiche di programma, audiovisivi etc) che la partecipazione ad eventi e fiere dove poter presentare il Progetto, le caratteristiche dell'area industriale apuana e le agevolazioni previste per gli investitori, come ad esempio la già programmata partecipazione ad EIRE di Milano nei giorni 24/26 Giugno 2014.

5.2 Centro servizi per le imprese

Nell’ottica del potenziamento della sua funzione di soggetto pubblico economico il Consorzio nella sede di via degli Unni dovrà dare attuazione a quanto specificato già nel precedente piano triennale, cioè la fornitura di alcuni servizi alle imprese che vanno ad implementare quelli che da sempre fornisce e che per memoria di seguito veniamo a riassumere:

- assistenza tecnica nel recupero di aree dismesse e nella formazione di piani e programmi di reindustrializzazione;
- informazioni sulle opportunità insediative;
- ricerca di finanziamenti per gli investimenti;
- consulenza alle imprese su stesura business plan, piani di investimento;
- servizi telematici;

- attività di marketing territoriale.

In particolare l'Ente concentrerà la propria attività nell'intercettazione di risorse Regionali, Nazionali e Comunitarie da mettere a disposizione del sistema locale d'impresa al fine di concorrere al sostegno per la "ripresa economica" ed aiutare gli imprenditori nella fase di rilancio delle proprie attività. Ci riferiamo in particolare a "linee" di finanziamento comunitario che prevedono il finanziamento di "Progetti di Area", ove sia un Ente pubblico il soggetto richiedente e ove le imprese poi possano concorrere ai benefici ottenuti dallo stesso progetto per il tramite di singoli progetti.

5.3 Interventi nelle principali aree della Z.I.A.

Riportiamo di seguito l'analisi delle principali aree della zia nelle quali sono stati realizzati programmi di reindustrializzazione coordinati direttamente dal Consorzio ZIA.

5.3.1 Area ex Resine

L'area di complessivi mq. 270.000 è stata oggetto di un piano di lottizzazione e vede oggi l'insediamento di una ventina di imprese del settore lapideo, destinazione specifica di questo comparto. I lotti non utilizzati sono attualmente 3; uno di questi è stato oggetto di una procedura ablativa ed è stato acquisito da un'impresa per realizzarvi attività di lavorazione del marmo.

Nello scorso anno sono stati ultimati gli interventi di urbanizzazione del comparto come previsto dalle convenzioni sia con il Consorzio Marmo Apuano che con il Comune di Massa: Pertanto sono stati avviati i percorsi per il passaggio di dette opere al Comune di Massa ma a seguito di sopralluoghi effettuati con i tecnici comunali è stato rilevato che per la presa in carico di dette opere da parte del Comune si rende necessario procedere ad alcuni lavori di ripristino stradale dovuti al lungo tempo decorrente dal periodo di realizzazione di alcune opere (circa 15 anni). Detti lavori potranno essere realizzati nel corso del corrente anno.

5.3.2 Area ex Azoto

L'area della consistenza di circa 260.000 mq. è stata oggetto di un piano di lottizzazione e vede oggi l'insediamento di circa una trentina di imprese, in settori vari del manifatturiero con esclusione delle lavorazioni lapidee. Nell'area sono insediate principalmente imprese meccaniche, impiantistiche e della nautica da diporto. Non edificati sono rimasti due lotti per complessivi 30.000 mq. per problemi legati alla bonifica dei terreni. Per il completamento infrastrutturale dell'area sono da realizzare alcuni lavori in parte condizionati dalla certificazione ARPAT dell'avvenuta bonifica. Il piano di lottizzazione scaduto nel 2012 ha visto la realizzazione delle opere di urbanizzazione poste a base della convenzione tra le imprese ed il Comune di Massa. In particolare tra la fine del 2012 e gli inizi del 2013 sono state realizzate, con il contributo esclusivo delle aziende operanti nell'area, ulteriori opere di urbanizzazione rese necessarie a seguito di controllo effettuato dalla Regione Toscana sulle pratiche dei finanziamenti erogati.

5.3.3 Area Ex Enichem in Comune di Carrara

L'area ha una consistenza di circa 170.000 mq. ed è inutilizzata ai fini industriali dalla fine degli anni ottanta. Attualmente la proprietà, Soc. Syndial Spa, ha in corso le operazioni di bonifica che interessano sottosuolo e falda. Il tempo previsto per il completamento della bonifica è piuttosto lungo ed al momento non precisamente definibile.

E' intenzione del Consorzio, vista la consistenza dell'area e la sua felice collocazione che la rende appetibile per iniziative che abbiano relazione con l'infrastruttura portuale e la via dei Marmi che sfocia non molto lontano dalla stessa, proporre una collaborazione alla proprietà sulla falsariga di quanto già fatto dal Consorzio per le aree ex Montedison.

Se si concretizzasse l'ipotizzato rapporto l'impegno per il Consorzio e specificatamente per l'ufficio tecnico e di direzione dello stesso sarebbe decisamente consistente anche se visti i tempi della bonifica potrebbe avere un concreto avvio nell'ultima parte di validità del presente programma triennale.

5.3.4 Area ex Olivetti Synthesis

L'area ha una consistenza di circa 90.000 mq. ed è inutilizzata a fini industriali dal 2001. E' stata acquistata da un Consorzio di imprese di nome Ge.Sco ed il Comune di Massa ha recentemente approvato un piano di lottizzazione che prevede la divisione dell'area in più lotti. L'insediamento è dedicato alla piccola impresa e la natura delle attività di carattere manifatturiero è piuttosto eterogenea.

5.3.5 Area ex EATON

A seguito dell'Accordo di Programma già più volte citato, il CZIA diventerà proprietario di una porzione del compendio industriale ex Eaton ubicato nel Comune di Massa tra la SS1 Aurelia, la via Catagnina ed altri insediamenti industriali. L'estensione dell'area è di circa 13.000 mq e l'attuale destinazione d'uso è a destinazione "produttiva" con una possibilità edificatoria di circa 6.000 mq di coperto. Nel corso del 2014, in attesa che l'azione di promozione abbia effetti positivi e quindi l'area in questione venga acquistata da imprenditore intenzionato ad investire, il CZIA dovrà provvedere ad effettuare lavori di manutenzione e di messa in sicurezza del compendio ivi compresa una azione di ripulitura nonché la realizzazione di idonea recinzione.

5.3.6 Area Solvay Bario & Derivati SpA

A confine Est dell'area Eaton, corrente lungo la Via Catagnina, è presente un'area di circa 30.000 mq, di proprietà di Solvay Bario & Derivati S.p.a., individuata catastalmente al Fg 89 sottoparte mapp. 224, mai utilizzata ed in stato di forte abbandono. Nel tempo gli attuali proprietari non hanno mai dimostrato interesse al suo utilizzo per scopi economici ed industriali, non avendo mai predisposto piani di investimento su tali aree né tanto meno mai presentato richieste di permessi agli uffici competenti per il suo utilizzo. A conferma del mancato interesse di Solvay per le aree in questione, non rientrando le aree nei loro piani di sviluppo industriale, va rilevato che la proprietà aveva avviato trattative per la cessione dell'area stessa.

Se si tiene in considerazione il progetto di Variante Aurelia, del quale si sta discutendo da lungo tempo, che dovrebbe interessare l'intera Via Catagnina, si può presumere che questa area sarà interessata, in un immediato futuro, da uno sviluppo della sua funzione nella viabilità interna al territorio comunale ed in particolar modo per il suo collegamento con la Zona Industriale retrostante. Diretta conseguenza di quanto sopra, l'acquisizione di una maggiore attrattiva dell'area per le eventuali nuove iniziative economiche.

In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene che per ottimizzare i risultati del progetto di riutilizzo dell'area Eaton, non si possa prescindere da un'estensione dell'intervento previsto dall'accordo di programma all'area Solvay come sopra identificata, andando a realizzare un

programma di riqualificazione complessiva di un'area più vasta all'interno della Zona Industriale Apuana. In questo modo si incrementa la superficie recuperata ad usi imprenditoriali dando corso ad un progetto organico a cui far aderire un numero maggiore di iniziative economiche, diversificate settorialmente fra loro. L'intero progetto, oltre a rappresentare un'opportunità di sviluppo in un territorio attualmente fortemente colpito dalla congiuntura economica negativa, potrà soprattutto rispondere concretamente ed in tempi che si stimano rapidi alle esigenze che sono state poste alla base dell'accordo di programma sotto il profilo del recupero occupazionale.

5.4 Interventi nelle aree della Versilia

Il Consorzio come nel recente passato è disponibile ad affiancare le amministrazioni locali nelle attività programmatiche dei loro contesti produttivi.

Il Consorzio è in grado di mettere a disposizione delle amministrazioni locali le proprie competenze per la selezione di imprese da insediare in aree P.I.P o comunque in aree di proprietà degli enti pubblici o di loro società di scopo.

Il Consorzio mette poi a disposizione delle imprese operanti nelle aree industriali della Versilia il suo centro servizi anche attraverso l'apertura, se richiesto e se la domanda lo giustifica, di uno sportello in Versilia .

Per incrementare il tessuto produttivo locale, il Consorzio è disponibile ad avviare con gli enti locali mirate azioni promozionali per attrarre imprese esterne ad investire nelle aree industriali dei Comuni Versiliesi partecipanti al Consorzio.

A tal fine uno spazio nel proprio sito web sarà dedicato alle opportunità insediative offerte dalle aree della Versilia.

Nel campo della nautica da diporto il Consorzio quale soggetto partecipante al network dei centri servizi toscani può offrire alle imprese operanti nelle aree dei Comuni versiliesi partecipanti al Consorzio la possibilità di collegarsi a rete per offrire subforniture ai cantieri navali sia dell'area Apuana che delle altre zone interessate dalla cantieristica da diporto nei campi dell'impiantistica elettrica ed elettronica, della falegnameria, dell'arredamento , della meccanica , nonché dei servizi tecnici e di progettazione.

5.5 Interventi in Lunigiana

La Lunigiana non è terra di vocazione precipua per l'industria ma si stanno affermando attività produttive legate ai prodotti tipici del territorio ed attività di servizi per valorizzare le risorse endogene. Questi processi che sono compatibili con la natura e la tradizione del territorio possono trovare la loro affermazione in una sinergia tra soggetti pubblici e privati, dove il pubblico determina condizioni urbanistiche e logistiche di contesto ed il privato dispiega le sue capacità imprenditoriali.

In questo contesto il Consorzio può svolgere attività di consulenza alle amministrazioni per l'organizzazione dei comparti produttivi, la ricerca di finanziamenti e la creazione di filiere produttive. Da un punto di vista di promozione delle proprie aree, la Lunigiana dovrà rivolgere la propria attenzione verso l'area di costa della provincia Apuana, nell'area di la Spezia e nelle vicine province emiliane che hanno nell'agro alimentare vocazioni e produzioni simili a quelle Lunigianesi.

Per incrementare il tessuto produttivo locale, il Consorzio è disponibile ad avviare con gli enti locali mirate azioni promozionali per attrarre imprese esterne ad investire nelle aree industriali dei Comuni Lunigianesi.

A tal fine uno spazio nel proprio sito web sarà dedicato alle opportunità insediative offerte dalle aree della Lunigiana.

Si segnalano di seguito le aree della Lunigiana che possono avere una attrattiva anche verso l'esterno.

5.5.1 Area di Boceda – Comune di Mulazzo

L'area di proprietà della Comunità Montana della Lunigiana è divisa in due parti, una artigianale e una industriale. Il Consorzio ha svolto in questi anni consulenza per la Comunità Montana sulla selezione delle imprese ed ha promosso l'insediamento di alcune delle iniziative oggi presenti nell'area.

La zona di Boceda ha ancora spazi sia nell'area industriale che in quella artigianale in virtù del fatto che la crisi degli ultimi tempi ha un po' frenato le richieste di insediamenti e fatto venir meno proposte che avevano ottenuto l'assegnazione di lotti.

L'area conserva una sua appetibilità in particolare per le sue caratteristiche di flessibilità e grazie alla completa presenza di servizi a rete.

5.5.2 Area di Pallerone Comune di Aulla

L'area di Pallerone dopo un lungo periodo di gestazione è nelle condizioni di essere promossa. Si tratta di un'area di circa 200.000 mq. divisa in lotti che per la consistenza può proporsi come la principale area industriale Lunigianese.

Il Consorzio è disponibile a collaborare con il Comune per l'avvio di una mirata politica di promozione dell'area che la colleghi con network regionali e internazionali sfruttando l'attrattiva di una serie di asset locali che la possono specializzare in produzioni legate alla filiera del legno e

dell'agro alimentare , nonché ad un artigianato di servizi che si colleghi funzionalmente con la vocazione turistica dell'area Lunigianese .

6 Attività di Pubblica Amministrazione

Come già più volte ribadito anche in questo documento, il Consorzio conserva appieno le sue prerogative in materia di pubblica amministrazione di secondo grado e da queste derivano una serie di attività collaterali, che nel prosieguo dell'esposizione di questo punto saranno specificate.

Il Consorzio si pone l'obiettivo di svolgere le sue funzioni pubblicistiche in tempi rapidi e con procedure testate .

Le principali funzioni pubblicistiche sono i pareri sulle pratiche edilizie, le autorizzazioni su compravendite di immobili, i pareri sulle variazioni urbanistiche e l'avvio di procedure espropriative per opere di pubblica utilità anche per investimenti industriali di privati .

Nel precedente piano triennale il Consorzio si era posto l'obiettivo di un tempo medio di risposta per i pareri di 30 giorni. Nel tempo medio questo obiettivo è stato centrato; per il futuro l'impegno è che tutte le pratiche vengano evase entro questo termine.

6.1 Supporto tecnico per richiesta di fondi per progetti d'investimento

Il settore servizi alle imprese del Consorzio per l'esperienza acquisita ha le capacità e le competenze per supportare le amministrazioni nella richiesta di finanziamenti per investimenti materiali ed immateriali e per seguire tutte le fasi di gestione del finanziamento compresa la rendicontazione.

Agli enti locali consorziati offriamo questa disponibilità che può essere fatta rientrare nel contributo che già gli stessi erogano annualmente al Consorzio .

6.2 Censimento delle imprese che operano nelle aree industriali

Il Consorzio ha un'esperienza consolidata nel rilevamento delle presenze industriali sul territorio. Si tratta di un'attività importante per conoscere le dinamiche insediative, le condizioni delle imprese, i settori presenti, e serve per orientare le decisioni programmatiche sulle infrastrutture ed i servizi.

Questa attività di rilevamento che il Consorzio è in grado di fare con proprio personale, potrebbe diventare un impegno fisso del Consorzio, con costi in parte da finanziare da parte delle amministrazioni che usufruiscono di questo servizio.

6.3 Attività Promozionali

Come già evidenziato particolare importanza assumerà nei prossimi anni una capillare attività promozionale dell'Area Industriale Apuana. In particolare il CZIA predisporrà un apposito "Progetto" che in qualche misura ricalchi l'esperienza fatta alcuni anni or sono con "Investire a Massa Carrara". In sostanza si tratterà di un progetto organico attraverso il quale verranno utilizzati tutti i possibili strumenti di disseminazione per far conoscere le opportunità che offre la nostra ZIA al mondo imprenditoriale, cercando di attrarre nel nostro territorio nuovi investimenti produttivi.

L'attività del progetto sarà assicurata dalla struttura operativa interna del CZIA supportata, ove necessita, da esperti del settore.

7. Patto Territoriale

Il Patto Territoriale ha impegnato il Consorzio e specificatamente l'ufficio di direzione e quello dei servizi tecnici alle imprese nell'arco degli ultimi quindici anni.

Residuano attività da esplicarsi per il patto e la rimodulazione relativamente alle iniziative per le quali non è stato ancora emesso il decreto definitivo di concessione dell'agevolazione con conseguente richiesta di saldo del contributo alla Cassa Depositi e Prestiti oltre all'attività periodica di monitoraggio.

Potrebbero avviarsi tutta una serie di attività legate ad una seconda rimodulazione delle risorse, se sarà autorizzata.

L'attività sarà svolta dall'ufficio di direzione e dall'ufficio servizi tecnici per le imprese.

8. Servizi alle Istituzioni

L'esperienza maturata con l'Accordo di Programma più volte citato, deve spingere il CZIA a proporsi alle Istituzioni anche per altre operazioni di riutilizzo di siti industriali dismessi. Tale attività potrà anche essere allargata ad altre situazioni che esistono nel compendio della ZIA ma a nostro avviso potrebbe anche essere allargata ad altri territori della Toscana dove la Regione intendesse ripetere esperienze simili.

In sostanza il CZIA potrebbe diventare lo strumento operativo a disposizione delle Istituzioni, in primis della Regione Toscana, per la reindustrializzazione di siti produttivi dismessi al fine di creare nuove opportunità imprenditoriali e nuova occupazione.

Il consorzio svolgendo tali attività troverebbe una nuova “mission” traendone le necessarie risorse per il proprio fabbisogno economico/finanziario alleggerendo, od addirittura azzerando, gli impegni contributivi a cui sono oggi chiamate le imprese e le Istituzioni Locali – Socie.

9. Incubatore per Imprese

Presso la struttura del Consorzio sono presenti cinque incubatori d'impresa; allo stato come già indicato in precedenza nessuno è occupato

Il Consiglio di Amministrazione del CZIA dovrà senza alcun dubbio affrontare questa problematica e decidere il da farsi, infatti lo spazio degli incubatori potrebbe costituire certamente una opportunità per la fase di start up di aziende magari formate da giovani e quindi si dovrà attivare procedure ed attività al fine di rendere operativi gli spazi a disposizione. In particolare si dovrà rivedere il complesso dei “Bandi di Assegnazione” sia relativamente ai requisiti di accesso previsti, ma anche, ai canoni che gli eventuali utilizzatori dovrebbero corrispondere al CZIA.

10. Interventi Infrastrutturali

Gli interventi infrastrutturali previsti nelle aree Ex Azoto ed Ex Resine sono sostanzialmente terminati ad esclusione ancora di alcune opere di rifinitura che andranno programmate unitamente alle imprese operanti le quali dovranno autofinanziare i lavori.

In particolare nel triennio un impegno sarà rivolto ad una interessante proposta/progetto relativa alla riattivazione della rete ferroviaria esistente in ZIA. Il CZIA metterà a disposizione del territorio la propria struttura al fine di addivenire quanto prima ad una proposta operativa da sottoporre a RFI.

Altra questione da affrontare definitivamente sarà quella relativa alle strade della ZIA in quanto l'attuale situazione non è più sostenibile soprattutto perché questa non consente una adeguata azione di manutenzione delle stesse. In pratica o le strade vengano prese in carico dalle competenti

amministrazioni comunali oppure il CZIA deve essere dotato delle risorse per effettuare i necessari lavori di manutenzione.

11. Strumentazione per l'Attuazione del Programma

Il Consorzio per le sue attività, comprese quelle che si riferiscono ai servizi, può oggi utilizzare il fabbricato di proprietà situato nella zona industriale Apuana , in via degli Unni, in Comune di Massa.

Il fabbricato ha una ubicazione baricentrica rispetto all'area della Z.I.A., un'immagine moderna e funzionale e la facilità di parcheggio favorirà l'accesso degli utenti.

Nel fabbricato è stata attrezzata una stanza con la strumentazione Internet necessaria per i servizi del settore.

Il fabbricato come detto ospita anche gli spazi a disposizione di imprese in incubazione.

Ogni ufficio è dotato di computer, di accesso ad Internet e di selezionate reti interne.

Per lo svolgimento di alcune attività sono attive convenzioni con esperti del settore contabile-finanziario e della gestione delle materie di lavoro.

Dal mese di Gennaio 2013 alcuni spazi della sede di via degli Unni sono stati messi a disposizione del "Consorzio di Bonifica" dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana, il quale corrisponde al CZIA una quota annua comprensiva dei costi relativi alle utenze di consumo.

12. Organizzazione del Personale

Come indicato nell'organigramma nel Consorzio operano cinque dipendenti, distribuiti nelle seguenti aree funzionali: tecnica , amministrativa/telematica e servizi.

La mole di lavoro prevista nel piano triennale sarà gestita per la maggior parte dal personale interno, mentre competenze particolari soprattutto nello svolgimento di servizi saranno reperite attraverso appositi contratti con professionisti ovvero con società .

In particolare il CdA dovrà affrontare la questione "Direzione" in quanto a seguito delle modifiche statutarie che verranno apportate sarà compito dell'organo Amministrativo deliberare se nominare un Direttore oppure affidare ad un Amministratore tale funzione.

13. Organi Consortili

Gli organi dell'ente sono stati nominati nella primavera del 2012 e restano in carica fino alla primavera di 2017. Nel corso del triennio di vigenza del programma non ci sarà il rinnovo degli organi amministrativi, sarà invece rinnovato l'organo di controllo – Collegio dei Revisori.

14. Certificazione di Qualità

Il Consorzio ha un proprio sistema di gestione della qualità con relativa certificazione ISO 9001.

Il sistema si è dimostrato efficiente e utile per il raggiungimento degli obiettivi e efficace nelle procedure adottate.

La mentalità della certificazione non è però ancora del tutto acquisita dal personale e sarà impegno dell'alta direzione dell'ente di migliorare questo rapporto.

E' intenzione del Consorzio mantenere attivo il sistema di qualità anche per il periodo di vigenza del presente programma.

15. Attività di Promozione “Sociale”

Con l'approvazione di questo Programma Triennale ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 2 dello statuto sociale, usciranno dalla base sociale del CZIA alcuni Enti Soci. Questo fatto se pur determinato essenzialmente da ragioni di tipo economico/finanziario in quanto i bilanci degli Enti non riuscivano più a sopportare il peso della quota associativa annua del CZIA, deve costituire motivo di riflessione e di attenta valutazione al fine di mettere in atto politiche associative volte al reclutamento di nuovi soci Istituzionali. Infatti il CdA dello CZIA dovrà prendersi l'impegno di attuare una vera azione promozionale al fine di far emergere le opportunità che può offrire il CZIA alle Istituzioni. In particolare ci riferiamo ai nuovi servizi che saranno avviati nel prossimo triennio relativi al reperimento di risorse comunitarie nazionali e regionali per la realizzazione di opere a favore dei territori sia in termini di manutenzione, ma soprattutto nel campo dello sviluppo tecnologico e del risparmio energetico.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta a quella che sarà la “nuova” Amministrazione Provinciale, alla luce del mutato contesto normativo, che non è ragionevole che possa restare fuori dalla compagine sociale dell'Ente per il basilare ruolo che svolge e che continuerà a svolgere in favore dello sviluppo economico e sociale del territorio in cui opera il Consorzio.

16 Considerazioni finali

Il Consorzio Zona Industriale Apuana ha certamente svolto negli anni un importante ruolo per il sistema di imprese nella zona industriale Apuana. Dopo la propria nascita e fino agli anni 85, momento in cui vi fu la riforma delle competenze del consorzio, erano affidate all'Ente non solo i compiti di promozione delle aree ma anche la redazione, approvazione e gestione degli strumenti urbanistici di tutta la zona industriale. Questo fatto, è del tutto evidente, dava allo stesso una grande forza ed un importante ruolo istituzionale nel territorio. Con, appunto, la riforma regionale degli anni 85, la podestà urbanistica fu trasferita in capo alle rispettive Amministrazioni Locali determinando un radicale sconvolgimento del ruolo e delle competenze dello CZIA. La fase delle dismissioni delle grandi fabbriche avvenuta nei primi anni '90 creò di fatto nuovo spazio operativo e nuova missione al fine di riutilizzare le grandi superfici industriali liberatesi per l'abbandono dei grandi gruppi industriali all'ora presenti. Tale fase ha impegnato il consorzio per diversi anni ed ha determinato il nuovo assetto della zona industriale. In quegli anni la struttura era impegnata sia nella definizione delle lottizzazioni delle aree da reindustrializzare ma anche nella ricerca di nuovi investitori. Il lavoro svolto dal CZIA in quegli anni è stato determinante per la definizione della nuova zona industriale che di fatto si è radicalmente trasformata. Infatti dove prima vi erano presenti solo alcune decine di grandi industrie si sono insediate oltre 800 piccolissime, piccole e medie aziende. Questo processo, che è stato lungo circa 15 anni, ha poi lasciato al consorzio un vuoto di ruolo infatti passata la fase delle reindustrializzazioni di fatto non si è pensato di ricercare una nuova mission al CZIA e di fatto questo ente ha intrapreso una fase di “stallo” durante il quale si è limitato a svolgere le mere funzioni istituzionali ed a completare i percorsi di realizzazione delle opere di urbanizzazione dei comparti oggetto di reindustrializzazione. Una fase quindi ove progressivamente il CZIA perdeva di centralità e di “funzione” che per troppo tempo è stata distrattamente ignorata dai soci del consorzio, i quali non si sono posti come obiettivo di immaginare il futuro dell'Ente. Tale situazione ha scaturito un progressivo disinteresse verso lo stesso CZIA nonché creato una serie di difficoltà anche di carattere economico/finanziario, con fatica affrontate e superate, ma che di fatto hanno immobilizzato l'Ente. Solo nell'anno 2013, quando ormai la stragrande maggioranza degli attori istituzionali ed imprenditoriali del territorio avevano maturato la convinzione che il CZIA poteva essere un Ente ormai divenuto non più utile allo sviluppo del territorio, grazie alla tenace opera svolta dal consiglio di amministrazione ed a seguito di una determinante scelta della Regione Toscana di coinvolgere il CZIA nell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Ex EATON affidandole non solo il la stesura dello studio di fattibilità, ma anche l'importante ruolo di futuro gestore delle aree acquisite a patrimonio pubblico per il loro riutilizzo ai fini produttivi. Il nuovo scenario quindi venutosi a creare a seguito di quanto sopra ha innescato una rinnovata volontà di mettere il CZIA al centro del confronto politico/istituzionale al fine di ridisegnare, unitamente alle categorie economiche e sociali del

territorio, il ruolo e le funzioni del CZIA. Pertanto in questo periodo si è aperta una fase in cui si è determinata la volontà di non superare l'esperienza del CZIA ma di ridisegnare, anche con una nuova legge regionale, statutariamente la struttura istituzionale e gestionale del CZIA. In particolare l'obiettivo sarà quello di giungere ad una semplificazione degli organi sociali sia nel numero dei componenti che nelle funzioni e di dotare il consorzio di una struttura operativa più snella e meno onerosa anche dal punto di vista economico finanziario. In questa ottica il Consiglio di Amministrazione ha già assunto diverse deliberazioni che vanno in tale direzione operando sia tagli di spesa corrente sia riduzione della struttura operativa mediante l'unificazione dei ruoli di Presidente e Direttore dell'Ente. I risultati sono già evidenti e si possono riscontrare sia dal risultato di bilancio conseguito con l'esercizio 2013, sia con una rinnovata e rinvigorita vivacità operativa della struttura. Ora è il momento che i "proprietari", quindi i soci del CZIA, si concentrino e diano celerità al percorso di proposta da presentare alla Regione Toscana per la modifica della legge regionale, mediante un percorso di confronto tra loro coinvolgendo fin da subito la Regione Toscana, la quale dovrà avere un determinante ruolo nel "nuovo Consorzio". Ma se da un lato la nuova prospettiva di ruolo aperta al CZIA grazie all'Accordo di Programma, pone una buona base di partenza per il futuro dell'Ente si deve tenere presente che tale attività, se pur basilare ed importante, non può costituire l'unica funzione del Consorzio il quale deve compiere un ulteriore sforzo di proposta operativa. Il CZIA potrebbe certamente rappresentare un punto di riferimento per il sistema d'impresa locale erogando servizi che oggi non sono reperibili sul mercato ma che costituirebbero un importante elemento per lo sviluppo delle aziende del territorio. Ci riferiamo in particolare ad azioni mirate alla predisposizione di "Progetti di Area" per l'ottenimento di finanziamenti Regionali nonché Nazionali o Comunitari, per sviluppo di aree produttive con particolare riferimento alla salvaguardia ambientale, al risparmio energetico ed alla innovazione tecnologica sia di prodotto che di processo. In sostanza si tratterà di sviluppare un processo di creazione di una nuova "branchia operativa" che dovrà impegnare sia la struttura interna nonché coinvolgere professionalità ed esperienze presenti nel mercato. Crediamo pertanto che il triennio 2014/2016 debba essere decisivo per il pieno rilancio dell'attività del CZIA il quale processo deve coinvolgere tutti gli attori dell'Ente, dai soci, agli amministratori ai dipendenti stessi. Crediamo pertanto sia utile, subito dopo l'approvazione del Programma triennale di Attività, costituire tra gli amministratori due commissioni a cui affidare precisi mandati. Una prima che si dedichi alla "Riforma" del CZIA, ed una seconda a cui affidare il compito di costruire e poi coordinare tutto il sistema organizzativo per l'avvio della nuova attività inerente i "Progetti d'Area" con relativa ricerca dei finanziamenti regionali nonché nazionali e comunitari. Tali commissioni, di diretta espressione del CdA, saranno composte da membri del CdA e coordinate da uno di essi, a cui però potranno essere chiamati a far parte anche professionalità od esperienze esterne ritenute utili al

raggiungimento dello scopo. L'obiettivo pertanto del prossimo triennio sarà quindi quello di concludere tutta la fase della riforma del CZIA sia sotto l'aspetto giuridico/normativo e statutario, nonché quello strutturale ed operativo. In sostanza il compito del CdA sarà quello che con il rinnovato obiettivo di mantenere in vita il CZIA esso dovrà attivare attività e servizi che siano in grado di creare autonomia economica- finanziaria rendendo l'Ente non più dipendente dalle contribuzioni annuali degli Enti Soci, i quali dovranno comunque assicurare una loro compartecipazione finanziaria, ma che sia di entità ridotta e che possa essere distolta dalla corrente gestione e destinata ad opere ed attività di supporto al mondo dell'impresa locale.



**DOCUMENTO INTEGRALE DI DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI SOGGETTI
CONSORZIATI**

CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE APUANA

ENTE PUBBLICO ECONOMICO – LEGGE 317 / 1991

SEDE – MASSA – VIA UNNI snc

info@consorzio.zia.ms.it
c-zia@pec.cheapnet.it

PIANO DI RIPARTO CONTRIBUTI SOGGETTI CONSORZIATI TRIENNIO 20114 / 2016

Adottato nella seduta assembleare del

Approvato con delibera assembleare n°

PIANO DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI DEI SOGGETTI CONSORZIATI

Questo documento programmatico è previsto dall'art. 12 della legge regionale n° 59 / 1985 come modificata dalla successiva legge Regionale n° 39 / 1989 , ed è correlato con il programma di attività di cui costituisce la proiezione di carattere economico .

Gli obiettivi e le azioni che il Consorzio intende intraprendere nel corso del triennio 2011/2013 sono descritte espressamente e dettagliatamente nel programma di attività e si possono riassumere nei seguenti macrosettori :

Attività Pubblicistiche

- Assistenza imprese in fase di insediamento e di attività ;
- Marketing territoriali
- Attività amministrativa di secondo grado in campo edilizio e urbanistico
- Realizzazione opere pubbliche
- Osservatori congiunturale sulla situazione delle aree industriali di competenza
- Ricerca finanziamenti per imprese ed enti Consorziati

Attività D'impresa

- Attività tecnico progettuali (redazione business plan , layout aziendali, gestione servizi comparti produttivi,)
- Domande di finanziamento ordinari e agevolati
- Servizi reali alle imprese
- Servizi telematici
- Assistenza a negoziazione immobiliare

Indicazione del Fabbisogno

Sulla base delle previsioni del programma triennale di attività , il fabbisogno annuale di parte corrente , nel quale la voce di maggiore incidenza è quella del personale , salvo variazioni indipendenti dalla volontà dell'Ente e da eventi oggi non prevedibili , può essere indicato per l'anno **2014 in Euro 610.000** per l'anno **2015 in Euro 556.000** e per l'anno **2016 in Euro 555.000**

Di seguito si specifica il quadro delle spese annuali per voci dedotte dal bilancio consuntivo del 2013 e proiettate nei successivi tre esercizi 2014 . 2015 – 2016

COSTO	2014	2015	2016
Spese per Acquisti	19.000	19.000	19.000
Spese Internet	5.000	5.000	5.000
Assicurazioni	19.000	19.000	19.000
Salari Stipendi Contributi	340.000	280.000	280.000
Generali	65.000	70.000	70.000
Tasse	1.000	3.000	5.000
Interessi Bancari	9.000	8.000	6.000
Interessi Mutui	40.000	40.000	40.000
Oneri bancari	2.000	2.000	1.000
Ammortamenti	80.000	80.000	80.000
Spese diverse	5.000	5.000	5.000
Compensi Amm.ri e Sindaci	25.000	25.000	25.000
TOTALE	610.000	556.000	555.000

Sul fronte dei ricavi è stata appostata una cifra pari ad **Euro 215.000**

Si spera che tale cifra possa essere quantomeno mantenuta se non incrementata da nuovi servizi attualmente non quantificabili.

Per quanto riguarda l'affitto degli incubatori non è prevista nessuna entrata.

ENTRATA	2014	2015	2016
RICAVI PER SERVIZI	150.000	50.000	50.000
SERVIZI INTERNET	10.000	10.000	10.000
AFFITTO SEDE	15.000	15.000	16.000
ALTRI SERVIZI	10.000	15.000	15.000
VENDITA AREE	30.000	200.000	250.000
TOTALE	215.000	290.000	341.000

Il fabbisogno annuale di spesa corrente, depurata dalla parte di ricavi che può essere considerata come risultato raggiungibile anche per i prossimi anni è quindi quantificabile così come previsto dal seguente schema:

ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
COSTI	610.000	COSTI	576.000	COSTI	575.000
RICAVI	215.000	RICAVI	290.000	RICAVI	341.000
CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	395.000	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	286.000	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	234.000
CONTRIBUTI ENTI SOCI	262.000	CONTRIBUTI ENTI SOCI (70%)	200.200	CONTRIBUTI ENTI SOCI (70%)	163.800
Contributo CCIAA	23.046	Contributo CCIAA	23.046	Contributo CCIAA	23.046
Contributo CRC	6.000	Contributo CRC	6.000	Contributo CRC	6.000
Contributo Unione dei Comuni	5.000	Contributo Unione dei Comuni	4.000	Contributo Unione dei Comuni	4.000
CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	227.954	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	167.154	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	130.754
CONTRIBUTO AZIENDE	133.000	CONTRIBUTO AZIENDE (30%)	85.800	CONTRIBUTO AZIENDE (30%)	70.200

In adempimento del disposto dell'art 12 della legge regionale 07.05.1985 come modificata dalla legge regionale 02.05.1939 n° 39 , si propone di farvi fronte ripartendola tra i soggetti aderenti al Consorzio e le imprese operanti in Z.I.,A. nella stessa misura del programma precedente . L'applicazione del criterio determina la seguente ripartizione tra gli Enti Soci:

METODO DI RIPARTIZIONE CONTRIBUTI PER ENTI SOCI

ENTE SOCIO	ABITANTI 2013	%	2014	2015	2016
			227.954	167.154	130.754
Comune di Massa	69.022	34,36%	78.335	57.441	44.933
Comune di Carrara	64.404	32,07%	73.094	53.598	41.926
Comune di Aulla	11.274	5,61%	12.795	9.382	7.339
Comune di Montignoso	10.208	5,08%	11.585	8.495	6.645
Comune di Villafranca L.	4.803	2,39%	5.451	3.997	3.127
Comune di Filattiera	2.393	1,19%	2.716	1.991	1.558
Comune di Podenzana	2.150	1,07%	2.440	1.789	1.400
Comune di Casola L.	1.000	0,50%	1.135	832	651
Comune di Comano	759	0,38%	861	632	494
Comune di Pietrasanta	23.921	11,91%	27.149	19.907	15.572
Comune di Fortei Marmi	7.619	3,79%	8.647	6.341	4.960
Comune di Stazzema	3.301	1,64%	3.746	2.747	2.149
TOTALE	200.854	100,00%	227.954	167.154	130.754

Rispetto al precedente programma c'è un leggero decremento del dato di riferimento per calcolare le contribuzioni sia delle imprese che degli enti consorziati, che si rapporta dinamicamente ad una politica di contenimento dei costi che in questo periodo di crisi generale e di difficoltà delle finanze pubbliche non può non interessare un Ente come il Consorzio Z.I.A. che trae la maggior parte delle sue risorse economiche dagli enti locali territoriali.

Lo sforzo di contenimento della spesa è stato notevole se solo si tiene conto il precedente piano ed i costi correnti sostenuti dal CZIA negli ultimi esercizi. Si è infatti passati da un fabbisogno medio di oltre 1.000.000 euro ottocentomila ad un fabbisogno del 2014 di Euro 610/00 che con i successivi esercizi cala ancora attestandosi su Euro 556.000/00 per il 2015 ed Euro 555.000/00 per il 2016. La diminuzione dei costi è stata operata soprattutto in quelli relativi alla struttura operativa del consorzio sia dal punto di vista dei dipendenti che in quello dei compensi agli amministratori e sindaci. Oggi quindi possiamo affermare che il conto economico del CZIA si presenta con una caratteristica di grande responsabilità gestionale avendo ridotto al massimo possibile i costi di esercizio che nella rappresentazione odierna si riferiscono al minimo indispensabile per la gestione ordinaria dell'Ente.

Si evidenzia che in questo quadro non si è tenuto conto di nessuna contribuzione dell'Amministrazione Provinciale di Massa Carrara che ha deliberato, in vista del superamento dell'attuale assetto, l'uscita dal CZIA, ma che noi riteniamo che la nuova PROVINCIA debba affrontare il problema ed aderire nuovamente al CZIA in quanto Istituzione essenziale e di riferimento per l'attività del Consorzio stesso.



CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE APUANA

ENTE PUBBLICO ECONOMICO – LEGGE 317 / 1991

SEDE – MASSA – VIA UNNI

info@consorzio.zia.ms.it

c-zia@pec.cheapnet.it

PIANO DI RIPARTO CONTRIBUTI SOGGETTI CONSORZIATI TRIENNIO 2014 / 2016

Adottato nella seduta assembleare del.....

Approvato con delibera assembleare n°del ... 2014

Ripartizione dei Contributi tra Enti Consorziati

ENTE SOCIO	2014	2015	2016
	227.954	167.154	130.754
Comune di Massa	78.335	57.441	44.933
Comune di Carrara	73.094	53.598	41.926
Comune di Aulla	12.795	9.382	7.339
Comune di Montignoso	11.585	8.495	6.645
Comune di Villafranca L.	5.451	3.997	3.127
Comune di Filattiera	2.716	1.991	1.558
Comune di Podenzana	2.440	1.789	1.400
Comune di Casola L.	1.135	832	651
Comune di Comano	861	632	494
Comune di Pietrasanta	27.149	19.907	15.572
Comune di Forte Marmi	8.647	6.341	4.960
Comune di Stazzema	3.746	2.747	2.149
TOTALE	227.954	167.152	130.754